

MARIA AVINO

GRAMMATICA
TEORICO-PRATICA
DELLA
LINGUA ARABA

Volume I, 2

ESERCIZI IN LINGUA ARABA MODERNA



إلى فرانثيسكو وأليساندرو
وإليك يا أكبر من كل الكلمات

ISBN 978-88-976220-0-0
ISBN 978-88-976220-1-7

© 2011 by Istituto per l'Oriente C. A. Nallino
I diritti di riproduzione e di traduzione sono riservati per tutti i paesi

Tipolitografia Istituto Salesiano Pio XI - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma
Tel. 067827819 - Fax 067848333 - E-mail: tipoliro@donbosco.it
Ottobre 2011

INDICE DELLA PARTE SECONDA

Introduzione	i
Indice	vi
Avvertenze per la consultazione dei <i>Vocaboli</i> - Abbreviazioni	xvi
I paesi arabi, le loro capitali e le loro bandiere	1
Proposizione nominale	3
Lo stato costruito con attributo	6
uso della preposizione ل	8
stato costruito e proposizione nominale	10
Femminili per significato e per forma	13
per forma	16
per significato e per forma	19
nomi propri di isole, città e paesi	22
per uso e nomi di genere comune	25
Le preposizioni	28
PROPRIAMENTE DETTE	30
SOSTANTIVI IN ACCUSATIVO USATI COME PREPOSIZIONI	31
COMPOSTE PIÙ COMUNI	32
Plurale sano maschile; i nomi di mestiere	34
in stato costruito	37
Plurale sano femminile	39
con irregolarità e plurali di cose	42
Plurali fratti di forma: فُعَالِي - فُعَالِي - فُعَالِي - فُعَالِي	45
NOTE SULLO STATO COSTRUTTO	48
Uso di غَيْرٌ per negare l'aggettivo	49
e plurali fratti di forma: أَفْعَالٌ - فُعَالٌ - فُعُولٌ	
di forma فُعَالِي - فُعَالَانٌ - أَفْعَالٌ	52
di forma: فُعَالِي - فُعَالِي - فُعَالِي - فُعَالِي	56
COME TRADURRE <i>molto, parecchi, un po' di</i>	59
Duale	60
Il verbo trilittero regolare	
perfetto con soggetto singolare	63
NOMI CIRCOSTANZIALI DI TEMPO	66
perfetto con soggetto duale e plurale	67
IL NOME PROPRIO (1)	70

I pronomi personali suffissi	
A - pronomi singolari suffissi a un sostantivo, a un verbo o a una preposizione	71
B - pronomi duali e plurali suffissi a un sostantivo, a un verbo o a una preposizione	75
C - pronomi duali e plurali suffissi in stato costruito	76
CONGIUNZIONI COORDINANTI (1)	77
Modi di tradurre il verbo «avere»	79
IL NOME PROPRIO COMPOSTO (2)	81
Il verbo trilittero regolare	
imperfetto indicativo con soggetto singolare	82
CONGIUNZIONI COORDINANTI (2)	85
imperfetto indicativo con soggetto duale e plurale	87
La negazione della frase nominale - Il verbo لَيْسَ	90
“I cinque nomi”	92
IDIOTISMI DELL'ARABO SU:	94
أُمُّ - أَبٌ - أَخٌ - صَاحِبٌ - إِبْنٌ - أَهْلٌ - رَبٌّ جِ أَرْبَابٌ	
L'annessione fonetica	95
I pronomi e gli aggettivi dimostrativi	
A - Aggettivi dimostrativi (per oggetti vicini)	98
B - Aggettivi dimostrativi (per oggetti intermedi e lontani)	101
C - Aggettivi dimostrativi posposti	102
D - Pronomi dimostrativi	103
I pronomi relativi	
A - Con antecedente determinato	107
B - Con antecedente indeterminato	108
C - Altri pronomi relativi مَنْ - مِمَّنْ - مِمَّنْ	109
I pronomi interrogativi: مَا - مَادَا - مَنْ - أَيُّ - كَيْفَ - أَيْ	111
أَيْ - كَيْفَ - أَيْنَ - هَلْ - مَتَى	115
I pronomi o aggettivi pronominali indefiniti:	
ogni - tutto - qualcuno - nessuno - كُلٌّ - أَحَدٌ - شَيْءٌ	119
I SEGNI DI PUNTEGGIATURA	122
I pronomi o aggettivi pronominali: alcuni - altro - stesso - entrambi - كِلَا - عَيْنَيْنِ - نَفْسَيْنِ - غَيْرِيَّ - ذَاتِي - بَعْضُ	122
L'aggettivo: comparativo di maggioranza e di minoranza	126
LA SIMILITUDINE	128
COMPARATIVO DI UGUAGLIANZA	129
superlativo relativo e assoluto	130

ALTRI MODI DI TRADURRE IL SUPERLATIVO ASSOLUTO	133
Lettura e traduzione	134
كَانَ e le sue sorelle	135
Il verbo كَانَ in funzione di predicato	137
al perfetto e al futuro	140
con il significato di <i>stare</i> e il piuccheperfetto	142
DIVERSI SIGNIFICATI DI قَدْ E SUL MODO DI TRADURRE L'AVV. <i>GIÀ</i>	144
Imperfetto	145
futuro semplice e anteriore	148
Il congiuntivo del verbo trilittero regolare e di كَانَ	150
COME TRADURRE <i>TROPPO... PER</i>	153
Lettura e traduzione	153
Le sorelle di كَانَ	155
Il condizionale – iussivo del verbo trilittero regolare e di كَانَ	159
PARAGONI DI QUALITÀ	161
L'imperativo del verbo trilittero regolare e di كَانَ	163
Il vocativo	165
LA PROPOSIZIONE OTTATIVA	168
<i>alif waslah</i>	169
I participi del verbo trilittero regolare	170
VOCATIVO	172
Il nome verbale (<i>masdar</i>) del verbo trilittero regolare	173
<i>al-masdar al-mu' awwal</i>	176
Usi di هُنَاكَ e accusativo interno	176
ACCUSATIVI INTERNI DIPENDENTI DA VERBI SOTTINTESI	179
Le forme derivate	
perfetto: II – III – IV	180
V e VI	184
VII – VIII e X	188
imperfetto indicativo: II – III – IV	191
V e VI	194
VII – VIII e X	197
IL PLURALE DEI NOMI COMPOSTI	201
Le forme derivate: congiuntivo	202
ESPRESSIONI DI SALUTO, DI RINGRAZIAMENTO E DI AUGURIO	204
condizionale iussivo	208
imperativo	211
Lettura e traduzione	214
ESCLAMAZIONI, INVOCAZIONI ED ESPRESSIONI DI USO COMUNE	215

Participi	218
nome verbale (<i>masdar</i>): II, III e IV	221
V e VI	224
VII, VIII e X	228
Lettura e traduzione	231
السياسة الاستعمارية الإيطالية في ليبيا	232
البركان	233
Il passivo: il verbo trilittero regolare	236
SUL PASSIVO	237
le forme derivate	240
I verbi contratti o sordi: perfetto e imperfetto indicativo	243
LETTERE CHE SI PRONUNCIANO E NON SI SCRIVONO	245
E LETTERE CHE SI SCRIVONO E NON SI PRONUNCIANO	248
La IX forma derivata del verbo trilittero regolare e aggettivi di	248
colori o particolarità fisiche	251
METAFORE ED ESPRESSIONI IDIOMATICHE CON	254
I COLORI BIANCO E NERO	254
I verbi contratti o sordi: congiuntivo, condizionale iussivo,	258
imperativo e passivo	261
I GIORNI DELLA SETTIMANA	264
I verbi contratti o sordi: le forme derivate	268
nome verbale (<i>masdar</i>) e participi	271
I verbi hamzati	272
forme derivate	275
ortografia della hamzah	277
GRAFIA DELLA HAMZAH	280
I verbi di prima debole o assimilati	283
congiuntivo iussivo e imperativo	284
forme derivate	287
nome verbale (<i>masdar</i>) e participi	287
I MESI	291
I verbi di media debole o concavi	296
primo gruppo (verbi come قَامَ)	287
COME TRADURRE <i>NON... PIÙ</i>	287
secondo gruppo (verbi come سَارَ)	291
VERBI CHE CAMBIANO SIGNIFICATO A SECONDA	296
DELLA PREPOSIZIONE CHE REGGONO	299
terzo gruppo (verbi come خَافَ)	299
forme derivate: perfetto e imperfetto indicativo	

congiuntivo, condizionale iussivo, imperativo	303
nome verbale (<i>masdar</i>) e participi	305
USO DI مِنْ	309
I verbi di ultima debole o difettivi	
primo gruppo (come دَعَا) e verbi come سَعَى	310
secondo gruppo (come فَضَى)	314
SUI VERBI تَمَّ جَرَى قَامَ بَجَرَى تَمَّ	316
terzo gruppo (come تَبَيَّ)	318
POLISEMIA	321
forme derivate: perfetto e imperfetto indicativo	331
congiuntivo, condizionale iussivo e imperativo	334
participi e nomi difettivi in <i>in</i>	337
nomi verbali (<i>masdar</i>)	342
PRESTITI LESSICALI	345
passivo	349
Lettura e traduzione	351
Numeri cardinali	355
da 1 a 10	356
da 11 a 99	359
centinaia e migliaia	361
Numeri ordinali	362
Lettura e traduzione:	363
Il complemento di stato - حال	366
Lettura e traduzione	366
Il periodo ipotetico	369
Lettura e traduzione:	370
I verbi con più irregolarità	374
Lettura e traduzione	375
Il linguaggio informatico	378
	379
	383
	385

Lettura e traduzione	النَّوْمُ أَوْلَايْنِ (عَلَى الْخَطِّ)	390
	مَوَاقِعُ فِيدِيُو أُخْرَى تُنَافِسُ يُوْتِيُوْب (YouTube)	
	كَمْبِيُوْتِرُ جَدِيدٌ: أَصْغَرُ لَكِنْ أَقْوَى	
I verbi quadrilitteri		392
Prefissi e suffissi		396
Le particelle restrittive (إِلَّا وَغَيْرِ) - Imperativi difettivi -		403
I verbi atmosferici		
Lettura e traduzione	عربة النار لأنيس فريحة	407
TELEFONO		408
Lettura e traduzione		410
I complementi di causa e di limitazione		411
Lettura e traduzione	علي بابا والأربعون ليصاً (يتبع)	414
Formule di meraviglia e di giuramento - I verbi di tempo		415
	كَمْ الْخَيْرِيَّةُ e كَمْ الْإِسْتِفْهَامِيَّةُ	418
Le particelle condizionali		420
Lettura e traduzione	علي بابا والأربعين ليصاً (الجزء الثاني)	423
	CHIAVE DEGLI ESERCIZI E DELLE LETTURE	
Proposizione nominale		425
Lo stato costruito con attributo		425
uso della preposizione ل		426
stato costruito e proposizione nominale		427
Femminili per significato e per forma		428
per forma		429
per significato e per forma		430
nomi propri di isole, città e paesi		431
per uso e nomi appartenenti ai due generi		432
Le preposizioni		432
Plurale sano maschile		434
in stato costruito		435
Plurale sano femminile		437
con irregolarità e plurali di cose		438
Plurali fratti di forma: فُعَالِي - فُعَالِي - فُعَالِي - فُعَالِي - فُعَالِي		438
Uso di غَيْرٌ per negare l'aggettivo e plurali fratti		439
di forma: أَفْعَلَةٌ - فُعَالٌ - فُعُولٌ		
di forma: فُعَالِي - فُعَالَانٌ - أَفْعَالٌ		440
diptoti di forma: فُعَالِيْلٌ - فُعَالِيْلٌ - فُعَالِيْلٌ - فُعَالِيْلٌ		441
Duale		442
Il verbo trilittero regolare: perfetto con soggetto singolare		443

perfetto con soggetto duale e plurale	444
I pronomi personali suffissi	
A – Pronomi singolari suffissi a un sostantivo, a un verbo o a una preposizione	445
B – Pronomi duali e plurali suffissi a un sostantivo, a un verbo o a una preposizione	446
C – Pronomi duali e plurali suffissi in stato costruito	447
Il verbo avere	447
Il verbo trilittero regolare	
imperfetto indicativo con soggetto singolare	448
imperfetto indicativo con soggetto duale e plurale	449
La negazione della frase nominale: il verbo لَيْسَ	451
“I cinque nomi”	452
L’annessione fonetica	453
I pronomi e gli aggettivi dimostrativi	
A – Aggettivi dimostrativi (per oggetti vicini)	454
B – Aggettivi dimostrativi (per oggetti intermedi e lontani)	455
C – Aggettivi dimostrativi posposti	455
D – Pronomi dimostrativi	456
I pronomi relativi	
A – Con antecedente determinato	457
B – Con antecedente indeterminato	458
C – Altri pronomi relativi مَنْ - مِمَّا	459
I pronomi interrogativi	
كَمْ - أَيُّ - مَنْ - مَاذَا - مَا	460
أ - كَيْفَ - أَيْنَ - هَلْ - مَتَى	461
I pronomi o aggettivi pronominali	
ogni - tutto - qualcuno - nessuno	شَيْءٌ - أَحَدٌ - كُلٌّ 462
alcuni - altro - stesso - entrambi	بَعْضٌ - ذَاتٌ - غَيْرٌ - نَفْسٌ - عَيْنٌ - كِلَا 464
L’aggettivo: comparativo di maggioranza e di minoranza	466
superlativo relativo e assoluto	467
Traduzione e vocalizzazione: <i>la Siria</i>	468
إنَّ e le sue sorelle	469
Il verbo كَانَ in funzione di predicato	470
al perfetto e al futuro	471
con il significato di stare e piuccheperfetto	472
Imperfetto	473

futuro semplice e anteriore	474
Il verbo trilittero regolare e di كَانَ: il congiuntivo	475
Traduzione e vocalizzazione: <i>la giornata di un piccolo studente</i>	476
Le sorelle di كَانَ	478
Il verbo trilittero regolare e di كَانَ: condizionale - iussivo	479
l’imperativo	481
Il vocativo	481
Il verbo trilittero regolare: participi	483
nome verbale (maṣdar)	484
Usi di هُنَاكَ e accusativo interno	485
Le forme derivate:	486
perfetto: II - III - IV	
V - VI	487
VII - VIII e X	488
imperfetto indicativo: II - III - IV	490
V e VI	491
VII - VIII e X	492
congiuntivo	493
condizionale-iussivo	494
Imperativo	495
Traduzione e vocalizzazione: <i>gita alla foresta</i>	496
Participi	498
nome verbale (maṣdar) II - III - IV	499
V - VI	500
VII - VIII - X	502
Traduzione e vocalizzazione: <i>la politica coloniale italiana in Libia - il vulcano</i>	503
Il passivo	
il verbo trilittero regolare	505
le forme derivate	506
I verbi contratti o sordi:	
perfetto e imperfetto indicativo	507
La IX forma derivata del verbo trilittero regolare e aggettivi di colori e particolarità fisiche	508
I verbi contratti o sordi:	
congiuntivo, condizionale-iussivo,	510
imperativo e passivo	
forme derivate	511

nome verbale (<i>maṣdar</i>) e participi	512	Traduzione e vocalizzazione:	547
I verbi hamzati	513	<i>il califfo al-Ma' mūn e il sedicente profeta</i>	
forme derivate	514	Il complemento di stato – الحَالُ	548
ortografia della <i>hamzah</i>	516	Traduzione e vocalizzazione:	550
I verbi di prima debole o assimilati	517	<i>un venditore di gomme da masticare</i> di Tawfiq Yūsuf 'Awwād	
coniuntivo, iussivo e imperativo	518	Il periodo ipotetico	551
forme derivate	519	Traduzione e vocalizzazione:	552
nome verbale (<i>maṣdar</i>) e participi	520	<i>la gatta copiona</i> di Aḥmad Amīn	
I verbi di media debole o concavi		<i>i diritti (lett. il diritto) del vicino – (Nobile) Ḥadīth</i>	
primo gruppo (verbi come قَامَ)	521	<i>il piccolo facchino</i> di Tawfiq Yūsuf 'Awwād	
secondo gruppo (verbi come سَارَ)	522	I verbi con più irregolarità	554
terzo gruppo (verbi come خَافَ)	524	Traduzione e vocalizzazione: <i>sorridiamo: Giufà</i>	555
forme derivate		dal libro <i>Gli intelligenti</i> di Ibn al-Ġawzī	
perfetto e imperfetto indicativo	525	Traduzione e vocalizzazione: <i>dormire on line</i>	558
coniuntivo, condizionale-iussivo, imperativo	526	<i>altri siti per la trasmissione di video fanno concorrenza a YouTube</i>	
nome verbale (<i>maṣdar</i>) e participio	527	<i>un nuovo computer: più piccolo, ma più potente</i>	
I verbi di ultima debole o difettivi		I verbi quadrilitteri	559
primo gruppo (come دَعَا) e verbi come سَعَى	529	Prefissi e suffissi	561
secondo gruppo (come قَضَى)	530	Le particelle restrittive (إِلَّا وَغَيْرِ)	562
terzo gruppo (come بَقِيَ)	531	Gli imperativi difettivi; i verbi atmosferici	562
forme derivate		Traduzione e vocalizzazione: <i>la locomotiva</i> di Anīs Freyḥah	563
perfetto e imperfetto indicativo	532	<i>il telefonino (cellulare)</i>	564
coniuntivo, condizionale-iussivo e imperativo	533	I complementi di causa e di limitazione	565
participio e nomi difettivi in -in	535	Traduzione e vocalizzazione: <i>'Alī Bābā e i quaranta ladroni (I)</i>	566
nome verbale (<i>maṣdar</i>)	536	Formule di meraviglia e di giuramento – I verbi di tempo	568
Prestiti lessicali: liberamente tratto da <i>al-Muharraġ</i>	537	Le particelle condizionali e proposizione interrogativa indiretta	569
opera teatrale in tre atti di Muḥammad al-Māghūt		Traduzione e vocalizzazione: <i>'Alī Bābā e i quaranta ladroni (II)</i>	570
liberamente tratto da <i>Accadde nel nostro quartiere</i>	538		
di Ṣāliḥ Bā 'Āmir			
I verbi deboli: il passivo	538		
Traduzione e vocalizzazione: <i>gli Arabi e lo sport</i> di Ġurġi Zaydān	539		
Numeri cardinali da 1 a 10	541		
da 11 a 99	542		
Traduzione: <i>Indovinelli</i>	543		
<i>Facezie e sorrisi</i>	544		
Numeri cardinali: centinaia e migliaia	544		
L'era cristiana e l'era musulmana	546		
Numeri ordinali	546		

INTRODUZIONE

di

MARIA AVINO

A ogni argomento affrontato nella prima parte di questo primo volume della *Grammatica teorico-pratica della lingua araba*, ovvero nella parte teorica, sono collegati esercizi di traduzione, incentrati sulle nozioni grammaticali spiegate in ciascun capitolo. Più precisamente, per ogni argomento analizzato nella parte teorica, vengono proposti esercizi di traduzione: prima le frasi dall'arabo in italiano, e, subito dopo, le frasi dall'italiano in arabo.

In alcuni casi si è scelto di dedicare più esercizi di traduzione allo stesso argomento; ciò avviene per quegli aspetti della grammatica araba nei quali più di frequente lo studente riscontra difficoltà, e che quindi, a nostro avviso, necessitano di un lavoro in più tappe. Ad esempio, vari esercizi riguardano la frase nominale, in particolare lo stato costruito o annessione, ma anche la qualificazione, ovvero le nozioni di attributo e di predicato, due strutture che richiedono un lavoro approfondito dato che nell'assimilarle gli studenti trovano spesso qualche ostacolo.

Accanto alle frasi, di tanto in tanto, vengono proposti brani di ricapitolazione delle regole fino a quel punto enunciate.

Se la scelta di porre l'accento sulla traduzione nasce dalla volontà di seguire la linea tracciata a suo tempo da Laura Veccia Vaglieri – linea più tradizionale rispetto a quella adottata nei manuali moderni, nei quali si ricorre a esercizi strutturali – tuttavia, essa nasce anche dalla convinzione che tradurre, non solo brani ma anche frasi o piccoli enunciati, sia un complemento estremamente utile, per non dire indispensabile, al lavoro di apprendimento di una grammatica così complessa e diversa.

Tradurre è forse il modo più efficace per sollecitare lo studente a rendersi conto delle strutture sintattiche, alle quali spesso presta spontaneamente poca attenzione. Ripetendo questo genere di esercizi, gli studenti prendono coscienza che i sistemi linguistici sono differenti e non obbediscono sempre alle stesse regole. Inoltre, nel tradurre, lo studente deve mettere in campo tutte le sue competenze sintattiche, linguistiche e culturali.

Grazie alla traduzione, si realizzerà anche un primo approccio alla stilistica. Per esempio, lo studente comprenderà che l'italiano, a differenza dell'arabo, non sopporta le ripetizioni, così come noterà l'uso ripetitivo in arabo del verbo *qāla, dire*, che in italiano dovrà necessariamente essere tradotto in modi differenti; ugualmente osserverà come il sistema di punteggiatura sia differente da una lingua all'altra.

Tutti gli esercizi di traduzione sono forniti di soluzione; l'insieme delle soluzioni si trova alla fine del volume nella *Chiave degli esercizi e delle letture* in cui, per ogni esercizio, è precisata la pagina della lezione a cui esso si riferisce. Naturalmente, trattandosi di esercizi di traduzione, talvolta, quella formulata è una delle possibili traduzioni, dal momento che non esistono, come è noto e come è bene che lo studente acquisisca, traduzioni uniche di un testo, ma più traduzioni, tutte valide, a patto che siano esatte e fedeli al pensiero dello scrivente.

Le frasi in arabo proposte negli esercizi sono vocalizzate. Si era pensato in un primo momento a testi senza vocali, così da abituare lo studente al fatto che tutta la produzione araba scritta, con l'eccezione dei testi sacri, della letteratura poetica e per l'infanzia e alcuni testi medievali, si presentano senza le vocali brevi. Successivamente, però, quando ci si è resi conto che non si sarebbe potuta fornire la vocalizzazione di quelle frasi nella *Chiave*, si è optato per l'inserimento delle vocali, così da evitare che lo studente, o chiunque, si cimenti nello studio dell'arabo, cada in errore.

Solo i brani riepilogativi sono privi dei segni vocalici, che però si possono riscontrare nella *Chiave*, insieme ovviamente alla traduzione.

A proposito della *hamzah*, si è scelto, diversamente da quel che accade nei libri arabi dove spesso la si omette, di scriverla sempre con i suoi differenti supporti; mentre la *alif waslah* non è mai segnata, questa volta in conformità con quel che avviene nella maggior parte dei testi arabi anche scolastici.

La lingua degli esercizi è in genere l'arabo moderno standard, quello cioè della letteratura contemporanea e della stampa. Talvolta sono state inserite anche citazioni coraniche, la cui traduzione è quella di Alessandro Bausani (Firenze, Sansoni, 1961), tranne in alcuni casi, segnalati in nota, nei quali la traduzione di quest'ultimo si allontanava eccessivamente dal testo arabo, per cui si è preferita una traduzione più letterale.

Molte frasi sono ricavate da opere della letteratura araba moderna, da racconti, romanzi e anche poesie, altre frasi sono tratte invece dai giornali. La lingua della stampa, infatti, in contatto diretto con la realtà, è di

una straordinaria vitalità: la stampa è il luogo dove si fa della lingua un uso dinamico, senza timori reverenziali, il luogo in cui si creano di continuo neologismi, e dove si dimostra lo straordinario potenziale di modernizzazione dell'arabo. La lingua della stampa rivela il persistere di certe costruzioni o espressioni che si credevano superate, o, al contrario, conferma la scomparsa di altre, e, inoltre, favorisce l'assimilazione di costruzioni grammaticali nuove.

E anche se taluni criticano la lingua adoperata dalla stampa, giudicandola spesso poco canonica, o persino non corretta, con una sintassi ispirata a modelli stranieri, tuttavia queste regole nuove, anche se non codificate di fatto, si diffondono rapidamente. Per esempio, tra i nuovi costrutti che si stanno affermando a spese di quelli vecchi, vi è il passivo, di uso molto limitato nell'arabo classico e ora adoperato di continuo.

Ogni esercizio è preceduto dai *Vocaboli*. Tali elenchi sono stati concepiti come un aiuto per gli studenti che devono effettuare gli esercizi e non come un minidizionario, sicché vi si trova soltanto il senso della parola che ricorre negli esercizi; eventualmente le altre sfumature di senso devono essere cercate nei dizionari.

Sono stati inseriti numerosi inserti fondamentali su molti piani. Alcuni permettono di chiarire e sviluppare certi aspetti della lingua e della comunicazione oggigiorno molto utilizzati, altri approfondiscono alcuni degli aspetti che emergono via via negli esercizi e su cui si ritiene che lo studente debba soffermare la propria attenzione, altri ancora forniscono un primo approccio ad aspetti della lingua che non sono stati analizzati nella prima parte del primo volume, e che invece la *Veccia Vaglieri* ha trattato nel secondo volume; ad esempio, in due inserti si forniscono le regole basilari relative alla declinazione dei nomi propri. Consapevoli del fatto che, in questo caso, le regole relative alla declinazione sono piuttosto complesse, e che, a questo fase di studio dell'arabo, le varie eccezioni possono essere per ora ignorate, si è scelto di fornire solo alcuni principi generali.

D'altronde, la linea seguita è proprio questa, non soffermarsi sulle eccezioni, che sono oggetto di un'ampia e dettagliata trattazione nel secondo volume della *Grammatica teorico-pratica* per procedere in modo più piano nell'acquisizione delle linee fondamentali della lingua araba.

In altri casi, gli inserti servono a riepilogare regole applicate negli esercizi precedenti, oppure per far notare agli studenti certe evoluzioni contemporanee della lingua, come ad esempio l'uso massiccio del passivo in

presenza del complemento d'agente. A proposito del passivo, negli esercizi, si è proposto un uso tradizionale di questo, inserendo però in un apposito riquadro esempi in cui si nota come tale costruzione poco adoperata in arabo classico, sia oggi sempre più diffusa e utilizzata anche dagli scrittori.

In altri inserti si prendono in esame aspetti della lingua connessi con la traduzione, come ad esempio il fenomeno della polisemia. E questo al fine di far comprendere agli studenti come una parola possa coprire più significati a seconda del contesto, e che esistono, ovviamente, sfumature di significato tra i vari sinonimi. In un apposito inserto ci si sofferma, inoltre, sulle parole che modificano il senso a seconda della preposizione che segue.

Altri inserti sono il frutto della necessità di rendere familiari talune espressioni idiomatiche impiegate nel mondo arabo, o, ancora, per prendere dimestichezza con l'uso di certe formule di saluto e di cortesia, eulogie o proverbi.

Altro fenomeno interessante che riguarda l'arabo è quello dei prestiti stranieri, a cui si è pensato di dedicare diversi inserti, visto che, già presente nel corso dei secoli, è sempre più diffuso e utilizzato anche in ambito letterario. Il fenomeno massiccio di prestiti stranieri sollecita nel mondo arabo un processo di creazione di parole autenticamente arabe che possano sostituire le prime, anche se tale sforzo realizzato dai puristi della lingua non è quasi mai accolto con favore dai parlanti l'arabo, che in linea di massima preferiscono utilizzare, soprattutto nell'ambito della comunicazione orale i prestiti stranieri. Così un inserto è stato dedicato ad alcuni dei prestiti linguistici più diffusi nel mondo arabo, accanto ai quali sono registrate le parole arabe con cui si cerca di sostituirli.

Si è ritenuto necessario realizzare anche un inserto sui suffissi e prefissi, così da far comprendere i meccanismi di cui si serve l'arabo per la creazione di neologismi.

Infine un ulteriore inserto è dedicato al linguaggio dell'informatica. Anche in questo settore si registra lo sforzo di coniare parole autenticamente arabe, che possano sostituire l'enorme numero di parole straniere entrate nell'arabo, in questo settore. L'uso massiccio dei prestiti stranieri comporta anche il problema della trascrizione di tali parole, che è scontata solo quando sono state accolte in arabo da molto tempo. In tutti gli altri casi si registrano diverse grafie della stessa parola, in genere riportate tutte nei *Vocaboli*. Laddove invece la pronuncia corrente differisce dalla

vocalizzazione data nei dizionari (ad es. *Khurṭūm* al posto di *Khartūm*) si è optato per la prima.

Ringraziamenti

Desidero ringraziare tutti coloro che mi hanno sostenuto in questo lavoro e che, con le loro osservazioni, mi hanno incoraggiato a portarlo avanti.

In modo particolare ringrazio il presidente dell'Istituto per l'Oriente C. A. Nallino, Claudio Lo Jacono, che mi ha elargito preziosi consigli e il suo incoraggiamento; Giovanni Canova, Michele Bernardini e Ezzeddine Anaya per essersi sobbarcati l'onere di leggere il testo.

Un grazie di cuore va a Daniela Amaldi che mi ha fornito un aiuto veramente prezioso, seguendo, con grande generosità, il lavoro nelle sue diverse fasi.

A Isabella Camera d'Afflitto, amica sempre prodiga di consigli, esprimo la mia profonda riconoscenza per il supporto che mi ha sempre dato, e, in particolare, nella preparazione di questo libro.

Rivolgo, inoltre, un sentito ringraziamento a Mehmet Hakki Suçin, docente di Lingua e Letteratura Araba presso la Gazi Üniversitesi di Ankara. A lui va la mia gratitudine per aver effettuato una attenta rilettura del libro, e avermi fornito utili e preziosi suggerimenti.

Infine, ringrazio Alma Salem, Raoudha Mediouni e Paola Viviani, che mi hanno incoraggiato e guidato con i loro consigli e le loro osservazioni.